

L'Ocse conferma: "Economia italiana ufficialmente in fase di stallo"

Date : 1 aprile 2019



Negli ultimi anni l'Italia ha registrato una "ripresa modesta" che ora "si sta indebolendo" tanto che nel 2019 "il Pil dovrebbe registrare una contrazione dello 0,2% e un aumento dello 0,5% nel 2020. La politica di bilancio espansiva e una debole crescita faranno lievitare il disavanzo delle finanze pubbliche, che passerà dal 2,1% del Pil nel 2018 al 2,5% nel 2019" mentre il debito salirà al 134%. Sono le stime aggiornate dell'Ocse, contenute nel Rapporto sull'Italia. Ma il ministro dell'Economia Tria e i vicepremier Salvini e Di Maio respingono le critiche. "L'abbassamento dell'età pensionabile a 62 anni con almeno 38 anni di contributi rallenterà la crescita nel medio termine, riducendo l'occupazione tra le persone anziane e, se non applicata in modo equo" aumenterà "la disuguaglianza intergenerazionale e farà aumentare il debito pubblico". Lo scrive l'Ocse nel Rapporto sull'Italia invitando ad "abrogare le modifiche alle regole sul pensionamento anticipato introdotte nel 2019 e mantenere il nesso tra l'età pensionabile e la speranza di vita". "La salute del settore bancario è strettamente connessa alla finanza pubblica e ai suoi effetti sui rendimenti dei titoli di stato. Rendimenti dei titoli di stato più bassi contribuirebbero a preservare la stabilità del settore bancario". Lo scrive l'Ocse nel Rapporto economico sull'Italia. "Una maggiore adesione spontanea all'obbligo tributario e il contrasto vigoroso dell'evasione fiscale sono essenziali per aumentare il gettito fiscale, consentendo di ridurre le aliquote fiscali e rendendo il sistema tributario più equo". "Oggi l'economia italiana è ufficialmente in stallo", ha detto il segretario generale dell'Ocse, Angel Gurría.